



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

SERVIZIO ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI CAGLIARI

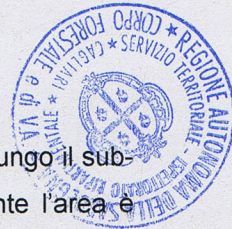
VERBALE DI COLLAUDO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEI TERRENI IN REGIME DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA AI SENSI DEL TITOLO II – CAPO I DEL RDL N. 3267/1923 SITI IN AGRO DEL COMUNE DI SIURGUS DONIGALA IN LOCALITA' DENOMINATA "BELLUCCI".

././././././.

Il sottoscritto collaudatore Dr. Giuseppe DELOGU, Direttore del Servizio Ispettorato Territoriale del Corpo Forestale e di V.A. di Cagliari, con la collaborazione del Comm. Capo CFVA dr. Giovanni MONACI e del V. Comm. CFVA dr. Giovanni PANI,

da atto che in data 22.12.2009, unitamente ai su richiamati funzionari CFVA, a funzionari rappresentanti dell'Ente Foreste della Sardegna (quale attuale gestore dei lavori di sistemazione idraulico forestale), a funzionari rappresentanti il comune di Siurgus Donigala (quale proprietario di alcune aree sistemate) con l'assenza dei rappresentanti dei restanti proprietari pur regolarmente preavvisati tramite avviso all'Albo pretorio comunale, ha proceduto alle operazioni di collaudo dei lavori di sistemazione idraulico-forestali, effettuati ai sensi del Titolo II, Capo I - Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani – del RDL n. 3267/1923 sulle seguenti aree sottoposte ad occupazione temporanea con atto di sottomissione a decorrere dal 01/01/1961, tutte situate in agro di Siurgus Donigala, località "Bellucci":

Foglio	Mappale	Superficie mq	Repertorio atto sottomissione	Foglio	Mappale	Superficie mq	Repertorio atto sottomissione
24	3	6439,00	Non rinvenuto	21	25	6001,00	211
24	2	60310,00	Non rinvenuto	21	24	55876,00	211
24	1	393962,00	205	21	23	10415,00	224
24	13	19662,00	219	21	9	22163,00	211
24	12	12204,00	218	21	8	14559,00	211
21	43	9750,00	211	21	7	23159,00	211
21	42	3436,00	217	21	6	5370,00	225
21	41	5952,00	218	21	5	8441,00	Non rinvenuto
21	40	6108,00	216	21	4	4907,00	Non rinvenuto
21	10A	3958,00	Non rinvenuto	21	3	16392,00	213
21	39	9834,00	211	21	2	31519,00	228
21	38	3586,00	212	21	1	13196,00	207
21	37	4547,00	Non rinvenuto	21	13	16700,00	209
21	36	61066,00	211	21	12	6863,00	223
21	35	18816,00	Non rinvenuto	21	77	64580,00	211
21	34	6998,00	211	21	11	3801,00	211
21	33	16579,00	206	21	55	15958,00	211
21	32	13174,00	202	21	53	14092,00	211
21	31	11670,00	226	21	27A	6023,00	Non rinvenuto
21	30	7559,00	214	21	44	13926,00	226
21	26	16003,00	211	21	19	20030,00	Non rinvenuto



In fase di sopralluogo si è appurato quanto segue:

L'area in questione della superficie complessiva di circa 106.00 ha è situata in regione collinare lungo il sub-bacino del Rio Mulargia facente parte del più ampio bacino del Flumendosa. Più precisamente l'area è individuata a circa 2 km dalla sponda SUD del bacino artificiale del Mulargia.

La zona è caratterizzata da paesaggi collinari su metamorfite del Paleozoico. E presente una pietrosità affiorante su suoli poco profondi e aridi nelle aree pianeggianti e mediamente profondi e più freschi negli impluvi.

Dal punto di vista fitoclimatico l'area si colloca a cavallo tra l'orizzonte mesofilo delle foreste di leccio e l'orizzonte termoxerofilo delle foreste di sclerofille sempreverdi.

I lavori di sistemazione idraulico-forestale hanno avuto inizio nei primi anni '60 tramite la piantagione di esemplari di Pino domestico e, in misura minore, di pino d'Aleppo su lavorazioni a gradoni con sesto d'impianto variabile a seconda delle pendenze dei versanti interessanti.

Nel corso degli anni l'originale omogeneità d'impianto è stata sostituita, a causa delle diverse situazioni edafiche e di alcuni incendi che si sono verificati, da una disomogeneità di soprassuolo che è utile descrivere per aree omogenee con indicazione dei mappali di riferimento secondo la cartografia allegata al presente verbale:

FOGLIO 24 Mappale 1

L'area risulta essenzialmente divisa in due diverse realtà fisiografiche da un impluvio centrale affluente del Rio Umbrarutta.

a) Il versante sx del mappale ha mantenuto l'originaria fisionomia a bosco puro artificiale a *P. pinea* con esemplari aventi il diametro medio di circa 35 cm., altezza di media di circa 10 metri e una densità di circa 275 piante/ha. La densità risulta eccessiva e si notano diverse piante secche che sarebbe opportuno eliminare. La copertura forestale, valutata in circa l'80%, permette la crescita a macchia di leopardo di sughere e roverelle.

b) Il versante dx presenta una sostanziale disomogeneità di soprassuolo con due diverse fisionomie derivanti dal passaggio o meno di incendi. Infatti le aree in cui persiste l'originaria soprassuolo a conifere (*P. pinea*) presenta una fisionomia a bosco puro disforme con copertura variabile tra il 60 e il 90%, costituita da esemplari di altezza media di metri 10 e diametro medio di cm 35 con una densità media di circa 180 esemplari/ha. Contestualmente sono presenti aree costituenti circa il 30% della superficie, in cui per caratteristiche pedologiche e a causa di un incendio verificatosi nel 2000, i pini distrutti sono stati naturalmente sostituiti da specie arboree a latifoglie tra cui spiccano in particolare l'olivastro e la sughera con corteggio di specie arbustive con dominio di cisto e lentisco.

FOGLIO 24 Mappali 2 e 3

Si riscontra una situazione simile a quella del mappale 1 (b) con una residua copertura a conifere nelle aree non soggette ad incendio: in questo frangente è riscontrabile la presenza di esemplari di *P. pinea* aventi un'altezza media di metri 7, un diametro di cm 35 e una densità di circa 80 piante/ha con una distribuzione a gruppi. Nelle aree prive di copertura arborea artificiale, a causa dell'incendio del 2000, le essenze più termoxerofile come l'olivastro, il perastro e il lentisco hanno sostituito il pino. E' riscontrabile l'originaria lavorazione a gradoni segno di un'attività pregressa di rimboschimento.



FOGLIO 24 Mappali 12 e 13

Entrambi i mappali hanno perso l'originaria copertura artificiale a causa dell'incendio sviluppatosi nel 2000. Attualmente le funzioni regimatorie sono assunte da una copertura arborea ad olivastro e sughera e presenza di lentisco e cisto.

FOGLIO 21 Mappali 1, 2, 7, 8, 11, 23, 24 parte, 30, 31, 32, 33, 35

Si riscontra la tipica fisionomia di bosco puro di origine artificiale. Tutta l'area presenta una copertura forestale a Pino domestico omogenea con una densità di circa 500 piante/ha, con copertura di circa il 90%, aventi un diametro medio di cm 30 e un'altezza media di m 12. Il sottobosco, mediamente diffuso, è rappresentato essenzialmente dal lentisco.

FOGLIO 21 Mappali 24 parte, 25, 36, 37, 38

Il piano a conifere è assente a causa di un incendio sviluppatosi antecedentemente al 1993 ovvero nei primi anni d'intervento.

Attualmente il soprassuolo forestale è costituito da una macchia costituita da esemplari di sughera, perastro e olivastro di circa 2 metri d'altezza con presenza di lentisco, erica e cisto.

FOGLIO 21 Mappali 3, 4, 5, 6, 9, 12, 13, 19

Area con rimboschimento a conifere distrutto da un incendio sviluppatosi nel antecedentemente al 1993. Si riscontra la presenza di pini relitti aventi una distribuzione a gruppi nonché di sporadici esemplari di sughera e olivastro a parte qualche area in cui la sughera ha preso il sopravvento sulle altre essenze. Il resto dell'area presenta una copertura a cisto.

FOGLIO 21 Mappali 10A, 26, 27A, 34, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 53, 55, 77

Si riscontra la tipica fisionomia di bosco puro di origine artificiale. Tutta l'area presenta una copertura forestale a Pino domestico e, nel mappale 26 a *P. halepensis*, omogenea con una densità di circa 500 piante/ha. Le piante presentano mediamente un diametro di circa 25 cm e un'altezza di 10 m.

La copertura, stimabile intorno all'85 - 90%, risulta eccessiva nell'intragrado e scarsa nell'intergrado. E' presente, a macchia di leopardo, un piano dominato a sughera.

Nel complesso è comunque possibile affermare che tutta l'area, sia con copertura a conifere (per una superficie complessiva di circa 65.00 ha) che con copertura a latifoglie, presenta una fisionomia riconducibile alla definizione di bosco prevista dal D. leg.vo n. 227/2001. Ciò determina una capacità regimante della vegetazione anche nelle aree in passato percorse dal fuoco ove comunque i lavori di sistemazione idraulico-forestale sono stati effettuati e ove, se non fosse intervenuto il fuoco, il rimboschimento, per analogia, potrebbe essere definito affermato.

Valutato comunque che i lavori sistematori, eseguiti nel periodo 1961-2009 con progetto n. 12719 AC del 29/02/1960 approvato con nota n. 1576-1568/B.M. della Cassa delle Opere Pubbliche per il Mezzogiorno, sono da considerarsi conclusi e che il rimboschimento risulta complessivamente affermato e redditizio e in grado di soddisfare le esigenze di sistemazione idraulico-forestale per cui i terreni sono stati

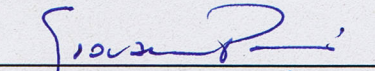
temporaneamente occupati e che non sussistono condizioni determinanti l'insorgere di fenomeni di dissesto idrogeologico salvo il verificarsi di eccezionali condizioni meteorologiche;

Considerato che sull'area verrà introdotto il Piano di Coltura e Conservazione ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923 e che, pertanto, l'area manterrà comunque il soprassuolo forestale esistente;

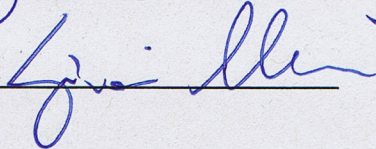
Visti gli artt. 50 e 53 del RDL n. 3267/1923 e l'art. 67 del RD n. 1126/1926, si dichiarano collaudati i terreni indicati nella sovrastante tabella e già sottoposti a lavori di sistemazione idraulico forestale.

Il presente verbale è redatto in Cagliari in data 09/06/2010.

V. Comm. dott. Giovanni Pani



Comm. Capo dott. Giovanni Monaci



Il Direttore del Servizio
Dott. Giuseppe Delogu



Visto, si approva.

Il Comandante del CFVA
Dr. Delfo Poddighe

